



A D C

Associazione dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili
Sindacato Nazionale Unitario

COMUNICATO STAMPA

IL RISPETTO DOVUTO

Il rispetto, secondo il vocabolario, è “il sentimento e atteggiamento di riguardo, di stima e di deferenza, devota e spesso affettuosa, verso una persona ...”. Questo è quello che i cittadini, le imprese, i contribuenti ed i professionisti che li assistono, vorrebbero dallo Stato e dalle sue istituzioni, dai governanti e dagli amministratori pubblici.

Ma il vocabolario ci dice anche che rispetto è “osservanza, esecuzione fedele e attenta di un ordine, di una regola, di una norma o di una prescrizione”, e questo è quello che lo Stato e le sue istituzioni, i governanti e gli amministratori pubblici **pretendono** dai cittadini e dai contribuenti. Questi ultimi però devono essere posti nelle condizioni di poter “rispettare” le regole, le norme e le prescrizioni ed i tempi per attuarle correttamente.

Puntualmente e sistematicamente il rispetto verso le persone viene meno, mentre si **pretende** il rispetto delle norme e delle scadenze senza creare le condizioni di certezza e affidabilità per poter adempiere correttamente.

Questa doverosa premessa ci porta ai programmi Gerico indispensabili per controllare la congruità ai fini degli studi di settore, reso disponibile solo ieri, con i bilanci ormai quasi tutti approvati e i versamenti delle imposte da fare entro 20 giorni.

Siamo ancora alle prese con una allucinante operazione 730 precompilato, alla quale ancora oggi inps e agenzia entrate stanno cercando di mettere una pezza, arriveremo ancora una volta a ridosso delle scadenze con l'angoscia di non potervi provvedere ma di non avere neppure la certezza del rinvio...

Pensavamo, con il caos dei tributi locali vissuto negli ultimi anni, di aver toccato il fondo....con l'incerta validità degli atti sottoscritti da funzionari non legittimamente incaricati di aver raggiunto un limite.....ma siamo ancora una volta ad attendere un rinvio, una presa d'atto e di coscienza.

I cittadini sono stanchi ma non sempre si rendono conto delle cause. I professionisti, gli intermediari, sono lì, a fare da cuscinetto, a farsi carico degli impegni, dei rischi, delle responsabilità ed a subire le lamentele e gli sfoghi e le frustrazioni dei contribuenti.

ORA BASTA, occorre prendere atto dell'incapacità, allo stato attuale, di un funzionamento inappuntabile della macchina pubblica e prevedere quanto meno adeguate tutele per i contribuenti e per chi li assiste attraverso norme certe che consentano di non dover perorare ma di avere di diritto i tempi definiti per adempiere agli obblighi rispettando le norme.

Non proroghe o rinvii dell'ultima ora ma una norma che faccia decorrere i termini solo dal momento in cui le regole sono immodificabili, una revisione dello Statuto del contribuente e la sua elevazione a rango di norma superiore. CHIEDIAMO IL RISPETTO DEI CITTADINI e DEI PROFESSIONISTI CHE LI ASSISTONO PER IL BENE COMUNE.

Roma, 29 maggio 2015